

e. meloni

Catalogo N. 113 - nuova serie - 29 dicembre 1972 - 25 gennaio 1973

EDIZIONI  
galleria  
— delle  
O R E

Inaugurazione sabato 27 gennaio 1973 alle ore 18

ermes meloni

Galleria delle Ore - 20121 Milano - Via Fiori Chiari, 18 - Telefono 803333

Sino a qualche tempo fa, Ermes Meloni era intento a una scultura costruita per associazione di frammenti, per citazioni d'oggetti, per inserti e riporti. Il « gioco delle parti » era affidato al gusto composito di una nomenclatura plastica disposta formalmente nell'impaginazione del rilievo. E non è a dire che, in questa operazione, Ermes fallisse i suoi risultati. Al contrario, tali risultati apparivano per più versi soddisfacenti. E allora perchè il cambiamento che le sue sculture di oggi ci propongono?

E' una domanda che io mi sono rivolto e che senza dubbio non mancheranno di rivolgersi tutti quelli che già conoscono le sue prove precedenti. Ma la risposta, in fondo, non è difficile. La particolare poetica del procedimento associativo, più nominalistica che espressiva, ha finito a un certo punto, agli occhi di Meloni, per mostrare la corda. Ha finito cioè per rivelare tutti i rischi di meccanicità che le sono impliciti, gli alibi che offre all'artista in cambio della sua rinuncia ad approfondire un discorso che parta dal profondo della propria emozionalità e della propria ragione in urto o comunque in rapporto con le circostanze del mondo. Ed è a questo punto che Meloni si è sentito impegnato a mettere in crisi se stesso e il lavoro compiuto sino a quel momento.

Il fatto va sottolineato perchè è abbastanza raro. E' raro voglio dire che un artista rimetta in discussione la sua fatica proprio nell'occasione in cui poteva incominciare a raccoglierne i frutti. Meloni comunque non ha esitato a farlo e questo è qualcosa di cui va tenuto conto, non tanto sul piano di una considerazione e di un apprezzamento morali, che tuttavia non sono da scartare, quanto piuttosto come indicazione a capire di quale urgenza sia stato l'impulso a scegliere senza esitazioni un'altra strada: la strada diretta dell'espressione, del modellare con la mano secondo l'antico mestiere, del formare la creta e renderla viva nel modo più « povero », più spoglio, più immediato.

E' dunque questa la nuova impresa di Ermes Meloni, nella ricerca di una energia umana e primordiale, nell'inclinazione a fare dei suoi volumi, costretti all'evidenza delle immagini, una potenza palpitante, una materia cosmica rivelata in personaggi e animali terrestri. Ciò che vi è di rudimentale, infatti, nella sua scultura; ciò che vi è di amplificato e primitivo; ciò che infine vi si riscontra di incombente o di esorbitante deve essere visto in questa luce, nell'ambito di questa concezione, che ha radice nel sentimento di una vivente realtà globale, nella percezione di un lievito che fermenta e dilata in ogni essere, in ogni cosa.

Di qui la forza naturale che pervade le sculture di Ermes, di qui il fervore e magari il candore dei suoi assunti poetici, di qui la generosità della sua iniziativa plastica. Ma di qui anche il carattere di sicura auten-

ticità delle forme, la loro pienezza, il loro vigore. Bisogna dire che questa scultura racchiude in sé la pregnanza di un magma che tende a definirsi, a prendere fisionomia, riconoscibile consistenza. Questa gravità e organicità della sua scultura è la dote che la salva da ogni descrittivismo ed episodismo, facendo così di ogni figura un simulacro quasi ieratico.

Ma questo non è che un avvio al discorso e al giudizio sulla scultura di Ermes Meloni. La strada su cui egli ha scelto di camminare non certo agevole. Il discorso quindi dovrà continuare sugli altri risultati che verranno. Ma fin da oggi, sin dalle sculture qui raccolte, è giusto dire subito che siamo davanti a uno scultore di sicura natura, uno scultore che certamente porterà a termine l'impresa che oggi dimostra d'aver così energicamente incominciato.

*Mario De Micheli*



« La giostra » gesso 1972 h. cm. 58×70



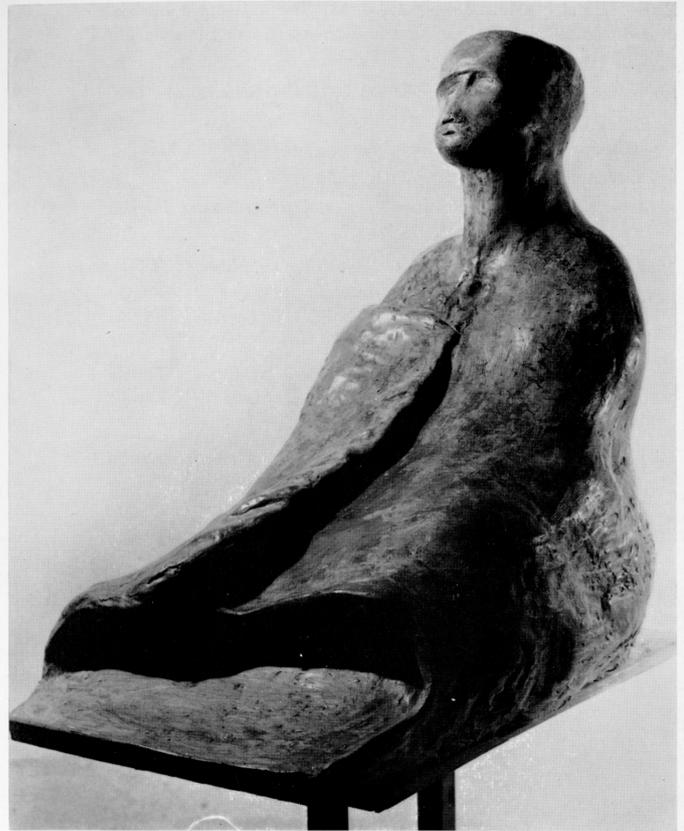
« Donna che si spoglia » gesso 1972 h. cm. 84×50



« Donna che cammina » gesso 1972 h. cm. 107×57



« *Figura sdraiata* » gesso 1972 h. cm. 70×145



« *Donna che prende il sole* » gesso 1972 h. cm. 84×75

Ermes Meloni è nato a Lissone nel 1938. Vive e lavora a Lissone. Si è diplomato al Liceo Scientifico e all'Accademia di Brera dove è stato allievo di Marino Marini.

Ha tenuto la sua prima personale nel 1971 alla Galleria delle Ore.

Ha partecipato alle seguenti esposizioni:

1965 *Mostra rappresentativa delle Accademie Italiane, Olanda; 10 nuovi scultori italiani. Pinacoteca Civica, Lissone; Mostra Internazionale Rocca d'Angera, Angera*

1967 *Quattro pittori due scultori. Galleria delle Ore, Milano; XII Concorso Nazionale Ramazzotti, Milano; Rassegna di Pittura e Scultura Città di Ariano, Ariano Irpino; III Biennale del Disegno, Torre Pellice; VII Premio del Disegno Galleria delle Ore, Milano*

1968 *Rassegna Nazionale del Disegno, Appiano Gentile; III Premio Nazionale di Scultura Città di Seregno, Seregno; VIII Premio del Disegno Galleria delle Ore, Milano*

1969 *Studio Antilinea, Cagliari; Cinque scultori un pittore. Galleria delle Ore, Milano; IX Premio del Disegno Galleria delle Ore, Milano*

1972 *XI Premio del Disegno Galleria delle Ore, Milano*

*Sulla sua opera hanno scritto: Luciano Caramel, Giuseppe Curonici, Mario De Micheli, Giovanni Fumagalli, Giorgio Kaiserlian, Giorgio Mascherpa, Franco Passoni, Franco Russoli*